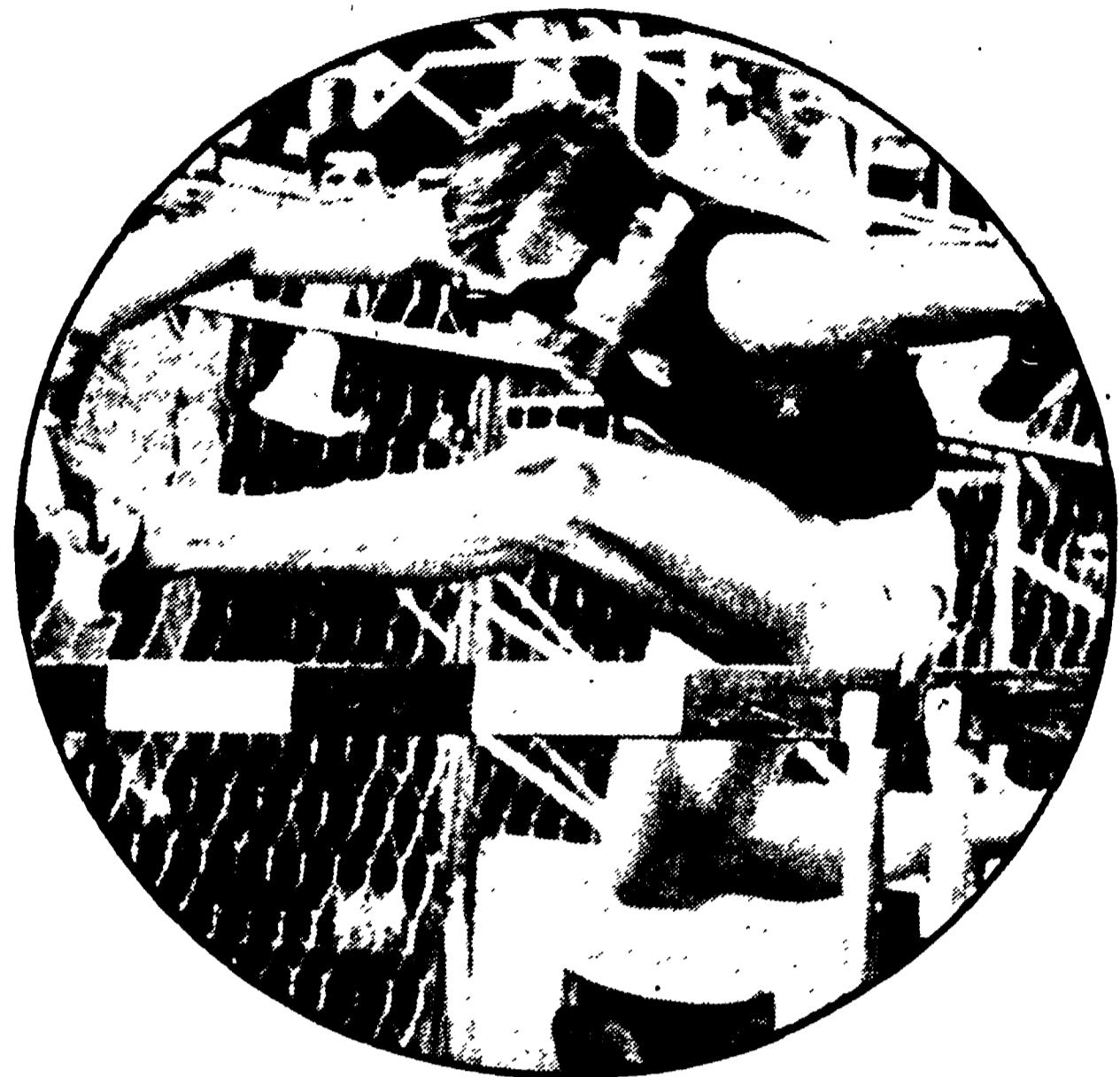


UNIVERSIADI: OTTOZ MEDAGLIA D'ORO



OTTOZ ha vinto la medaglia d'oro nei 110 ostacoli

Nella scherma e nel tennis

All'Italia anche due medaglie d'argento

TOKIO, 1. Il medagliere dell'Italia alle Universiadi di Tokyo è stato definitivamente aperto: si è arricchito di una medaglia d'oro a spese di Ottoz nei 110 ostacoli (è la seconda medaglia d'oro dopo quella conquistata da Pinelli nel fioretto individuale) e di altre due medaglie d'argento ottenute da Granieri nella spada, da Cimino e da Fornoni nel doppio femminile.

Inoltre Del Buono ha conquistato la medaglia di bronzo nella finale dei 1500 metri mentre la staffetta 4x100 maschile si è qualificata per la finale, vincendo la sua batteria, facendo segnare il miglior tempo assoluto della storia del nostro sport.

Ma andiamo per ordine dando la precedenza all'atletica che eseguite le gare di nuoto (ecco otto primati mondiali) è ora la « regnetta » incontrastata dei giochi universitari: ma è dunque attendersi grandi risultati perché il tempo è limitato e minaccia di piovere». Appunto la giornata atletica è stata felicissima per i colori azzurri a opera di Ottoz.

Edu che già ieri in semifinale aveva fatto registrare il miglior tempo partito oggi puntualmente con un tempo per circa mezzo percorso alle spalle dell'americano Copeland che aveva preso la testa. Poi però nella seconda metà del percorso l'italiano ha sfoderato una sprint formidabile vincendo con il tempo ultimo di 1'37" secondo l'americano Conti ed in meno di 7" il francese Schewel. In 1'39' Ottoz che aveva già vinto il titolo dei 110 ostacoli nelle Universiadi di Budapest è uno dei pochi che finora si è riusciti a difendere il suo alloro universitario.

Poi come abbiamo accennato si è svolta la gara dei 1500 della quale era particolarmente atteso l'azzurro Arese; ed infatti Arese è stato quasi sempre al comando della gara, ma evidentemente ha scatenato troppe energie nella fase iniziale perché in prossimità del traguardo ha ceduto finendo al

settimo posto. La vittoria è andata al tedesco Tomanek che aveva fatto una paziente gara di attesa; secondo il canadese Baley e terzo l'italiano Del Buono che ha conquistato la medaglia di bronzo. Da notare che i primi tre hanno battuto il precedente record universitario della specialità.

Nelle altre gare di atletica si sono registrate le vittorie dell'americana Blair nel giavellotto femminile, della svizzera Osterhert nei 400 femminili, della giapponese Takeda nell'alto femminile, dell'australiana Lockett che ha ottenuto 3 vittorie e due sconfitte. Terzo l'australiano Losert che ha battuto sia Chamay sia Granieri ma poi ha incassato due sconfitte.

Si è quindi infine il turno dei nuotatori. Nel singolare maschile la giapponese Watanabe ha vinto la medaglia d'oro battendo l'altro giapponese Kamiwazumi, nel singolare femminile l'inglese Trusman ha vinto battendo in finale l'olandese Bakker, nel doppio femminile infine l'australiana Gibson che ha vinto la prima medaglia d'oro.

Buona anche la prova della Panerai giunta seconda nella

battuta degli 80 metri femminili: infine Scatena e Vizzini hanno conquistato il quarto posto delle due batterie dei 400 ostacoli maschili.

E passiamo agli altri sport. Lo svizzero Denys Chamay ha vinto sorprendentemente il torneo di tennis maschile, il quattro volte vittoria e una sola sconfitta precedendo l'italiano Granieri (medaglia d'argento) che ha ottenuto 3 vittorie e due sconfitte. Terzo l'australiano Losert che ha battuto sia Chamay sia Granieri ma poi ha incassato due sconfitte.

Si è quindi infine il turno dei nuotatori. Nel singolare maschile

la giapponese Watanabe ha vinto la medaglia d'oro battendo l'altro giapponese Kamiwazumi, nel singolare femminile l'inglese Trusman ha vinto battendo in finale l'olandese Bakker, nel doppio femminile infine l'australiana Gibson che ha vinto la prima medaglia d'oro.

Continuiamo sperare, come vedete. Sperare non costa niente, e intanto siamo a beccare la medaglia d'argento.

Con la Fiorentina ed il Perugia

Roma e Lazio pronte per i match di domani

Mentre il presidente Evangelisti è apparsa poco soddisfatto della prova dei gallosoi contro il Malaga (« Non ha ancora fatto la vera Roma », dice), invece si è dato conto dei progressi fatti dai gallosoi. Ed ha aggiunto anzi che per il match di domenica a Firenze confermerà per il 90 per cento (cioè con l'unica eccezione di Pizzi) ai posti di Gimigliano la formazione scelta nel campionato, tenendo però già pronto la questua: Gimigliano, Carpeneti, Scaratti, Palagalli, Losi, Capello, Jair, Capello, Cordova, Peiro, Ferrari.

In somma per un verso o per

l'altro Roma e Lazio si presentano al primo impegno ufficiale della stagione con due formazioni che non soddisfano dal punto di vista tecnico e che non offrono molto garanzia nemmeno dal punto di vista pratico.

Da notare infine che la Lazio ha fissato per la partita con il Perugia per le 20.00 ore del 30 settembre, 1.500 biglietti ed 800 letture, dato che apparso decisamente troppo salati per la serie B.

Nell'incontro di Toronto (2-2)

L'Inter pareggia con l'Olimpiakos

TORONTO, 1. L'Inter ha concluso nello stadio « Maple Leaf » di Toronto la sua impegnativa tournée americana pareggiando 2-2 con la squadra campione di Grecia, l'Olimpiakos di Atene.

I giocatori dell'Inter sono apparsi un po' affaticati, più forse per i trasferimenti continui compiuti che per le precedenti quattro partite disputate in America. L'Inter, contro l'Olimpiakos, prossima avversaria della Juventus nella Coppa di Europa dei campioni, è stato in svantaggio per circa dodici

minuti e, raggiunto il pareggio con un gol di Amato, ha superato la squadra greca.

I nerazzurri chiudono così con un bilancio nel complesso positivo la loro tattica: due vittorie, due sconfitte, due pareggi e una sconfitta. L'Inter ha perduto la prima partita a Santiago contro il Cile (0-1), ha vinto poi a New York contro il Santos (1-0), si è imposto a Città del Messico contro il Necaxa (0-0) e a Toronto con la

Olimpiakos (2-2).

« Chi sono i rivali più quotati? », ha chiesto a Rimedio. « Il campionato del mondo è una specie di tombola e per quanto mi risulta, in questa tombola possiedono ottime possibilità gli olandesi Wagtmans e Duymdam, i francesi Claude Guyot e Guimard, i belgi Maes e Véz e l'inglese West... ».

« Lei punta maggiormente su Conti, non sbaglio? ».

« Conti è l'atleta che da noi ha dimostrato di avere fondo, coraggio e iniziativa. Da

Conti mi attendo qualcosa di speciale... ».

E non dice altro, Rimedio.

La tattica, se abbiamo compreso bene, è di aprire la strada al volo di Conti. Ma è una tombola dalla quale non sarà facile estrarre il numero vincente. Ultimamente, ce l'abbiamo fatta nel '62 a Salò (Bongioni) e l'anno dopo a Renaix (Vicentini). Poi hanno vinto Merckx e Botherel. E domani?

Nella odierna gara dei dilettanti su strada

ORA SPERIAMO IN CONTI

Le « batoste » prese finora dai ciclisti azzurri hanno smentito clamorosamente l'ottimismo dei dirigenti

Una corsa « lotteria »

Dal nostro inviato

HEERLEN, 1.

Gli allievi hanno deluso il maestro. Alludiamo a Bosisio, Pigati, Marcelli e Martini che preparati scrupolosamente da Rimedio hanno fallito l'obiettivo. I nostri timori non erano campati in aria: scriviamo che la mancanza di esperienza internazionale avrebbe potuto tradire il quartetto azzurro.

Difícil, molto difficile che una formazione di esordienti riesca a centrare il bersaglio in una gara dal meccanismo complicato come la « Cento chilometri »: i quattro Pettersson l'hanno centrato appunto grazie ad un'intesa che dura da anni. E poi i Pettersson sono fratelli, vivono insieme, si conoscono alla perfezione, e bisogna dare una tiratina a orecchie ai tecnici che li avevano esclusi dal pronostico.

Uno dei quattro, tra l'altro, fa figura al terzo posto nel campionato mondiale su strada per dilettanti di Sallanches (1964) vinto da Eddy Merckx. Bel colpo, insomma, quello della Svezia. Noi ci eravamo fatto un po' illusioni coi risultati ottenuti nei confronti amichevoli, ma nella vera sfida Bosisio, Pigati, Marcelli e Martini hanno ceduto il passo pure a chiunque.

candole » sonoramente. Dovrete vedere le facce dei dirigenti italiani, giunti in Olanda con la certezza di farsi belli davanti ad Onesti. Puntavano ad occhi chiusi su 4 medaglie d'oro, e sapeva com'è andata: sconfitti, umiliati al velocissimo di Amsterdam (l'eccezione è nel tandem) rischiano di lasciare Heerlen a mani vuote.

Oggi, mentre gare, in componso, domani avremo le corse su strada delle donne e dei dilettanti. I detentori dei titoli, la belga Reynolds e l'olandese Dolman (quest'ultimo passato al professionismo) sono stati squalificati per aver fatto ricordo al « doping »: una coincidenza da rimarcare. Le donne partiranno alle 10 e dovranno compiere quattro giri del circuito pari a chilometri 53,036, mentre i dilettanti inizieranno alle 13 e saranno impegnati per 15 « ronden » (km. 192,885) come

è nel tandem) rischiano di lasciare Heerlen a mani vuote.

Dunque, siamo di nuovo a Rimedio il quale conferma il sestetto annunciato quindici giorni fa, un sestetto composto da Aldo Balasso, Gianni Bianco, Giovanni Bramucci, Costantino Conti, Mario Giaccone e Arturo Pecchielan. Sappiamo poco e niente di questi ragazzi, e il signor Rimedio ci illustra le caratteristiche di ciascuno. Seguiteci.

Aldo Balasso, un veneto residente a Mantova, 25 anni, il più anziano dei sei, l'unico che ha già indossato la maglia azzurra. Buon passista che « vede » la corsa, E' tenso per la Bovis Univas di Pandino, la squadra allenata da Pierino Balli.

Gianni Bianco, altro veneto residente in Lombardia (a Pian di Giussano). Ha 23 anni e difende i colori della Salus di Seregno. E' il più veloce della compagnia. La polimetile gli ha lasciato un piccolo ricordo al braccio destro lievemente impedito nei movimenti.

Giovanni Bramucci, 20 anni, abitante a Civitavecchia, società di appartenenza AS Roma. E giovane e Rimedio lo ha incluso in squadra pensando più al futuro che al presente.

Costantino Conti, 21 anni, un lombardo di Nibionno di Como che veste la maglia del CS Televiato di Cinisello Balsamo. E' il più completo del sestetto. Forte in salita, ha il senso della fuga e si fa valere alla distanza.

Mario Giaccone, 22 anni, nativo di Taranto, residente a Novara e tesserato per la SC Corsica. Ha conseguito il diploma di odontotecnico. E' un combattente, un aggressivo.

Arturo Pecchielan, veneto di Candiano (Padova) che risiede nel veneziano e corre per il Volo Club Ganna di Varese. E' l'uomo d'ordine, la « mente » della formazione.

Rimedio ha scelto ragazzi capaci di lottare e di soffrire dalla prima all'ultima pedalata. « Dovranno partecipare a tutte le gare e mantenersi costantemente all'attacco. In rotta siamo battuti in partenza », dice il tecnico romano. E aggiunge: « Se gli olandesi, come mi auguro, agueriscono le acque, non daremo man forte. Il compito degli azzurri è di entrare in ogni gara con due uomini. Possiamo vincere solo con un colpo di forza... ».

« Chi sono i rivali più quotati? », ha chiesto a Rimedio. « Il campionato del mondo è una specie di tombola e per quanto mi risulta, in questa tombola possiedono ottime possibilità gli olandesi Wagtmans e Duymdam, i francesi Claude Guyot e Guimard, i belgi Maes e Véz e l'inglese West... ».

« Conti è l'atleta che da noi ha dimostrato di avere fondo, coraggio e iniziativa. Da

Conti mi attendo qualcosa di speciale... ».

E non dice altro, Rimedio.

La tattica, se abbiamo compreso bene, è di aprire la strada al volo di Conti. Ma è una tombola dalla quale non sarà facile estrarre il numero vincente. Ultimamente, ce l'abbiamo fatta nel '62 a Salò (Bongioni) e l'anno dopo a Renaix (Vicentini). Poi hanno vinto Merckx e Botherel. E domani?

Secondo gli analisti del laboratorio di Gand

« DROGATI » FAGGIN FORNONI E ARIENTI

Dal nostro inviato

HEERLEN, 1.

Tre corridori italiani che hanno partecipato ai mondiali della pista, precisamente Leandro Faggini, Giacomo Fornoni e Luigi Arienti, si sono drogati. Quindi, per la gara di domenica, del laboratorio di Gand, sarebbero i loro (secondo le nuove leggi) doveranno pagare un'ammenda di duemila franchi equivalente a 350.000 lire ciascuno. I tre vengono pure depennati dalle classifiche dei mondiali, quindi Faggini e Fornoni perdono rispettivamente il terzo e quarto posto dell'inseguimento individuale. Molti doppi, poi, per lo spagnolo Timoner il quale non si era presentato al controllo.

Fornoni avevano lasciato intendere che la rinuncia alle solite « pastiglie » sarebbe loro costato un sacrificio eccessivo, ma noi speravamo che l'opera di persuasione dei dotori Fanfani (medico federale) possesse colpire nel segno, e invece i due, anzi i tre, non hanno resistito, alla tentazione, hanno fatto fuori dalla valigia i soliti « eccitanti », e adesso pagano, com'è giusto che debbano pagare.

g. s.

Polemiche nel clan dei « pro »

Lo strano medico di Gianni Motta

Dal nostro inviato

HEERLEN, 1.

Anche oggi Gianni Motta ha nettamente superato i compagni di squadra nella lunghezza dello allenamento. Quasi duecento chilometri per Gianni e cento per gli altri, e ciò significa che il braccio destro di Motta è più forte del braccio sinistro del dottor Di Donato, il suo medico di fiducia. Sappiamo che il selezionatore Carini non è d'accordo con questo modo di preparazione, e neppure Giorgio Albiani, il tecnico della Molteno, giunto stamane all'arrivo dei professionisti azzurri.

Per Carini e Albiani, c'è un medico di troppo, e glielo hanno detto a Motta, e Motta è andato in bestia. Motta s'è portato in Olanda, il gregario Fazzardi che doveva seguire il capitano nel durissimo allenamento, è stato messo a fuoco.

Ma il Gianni tira dritto per la sua strada e ribadisce: « Il tracciato di domenica non mi è

incerto », inizia a borboriggere quando il corredore è nelle mani del suo medico, 1-aa, il massaggiatore di Gianni, tace, e per il suo volto mostra dubbi e perplessità non finire. Insomma, è Motta l'uomo che fa discutere. Gli altri, da Gimondi a Dancelli, Balmamon, Adorni, Bassa, Zandona, tutti i titani italiani in attesa della corsa. Intanto, però, accertato che vi saranno due « blocchi », che domenica i no-tri professionisti si organizzeranno, dividendosi. A fianco di Motta, gareggeranno Balmamon e Pra e Bassa, e con Gimondi, via Zandona. Adorni e Dancelli. I due « blocchi » funzionerebbero però solo in caso di fortuna.

Domenica sera, Carini terrà un

discorso agli atleti. Ma è chiaro che Pezzi e Albiani non sono ancora in vesti di spettatori.

I nomi di Motta e Gimondi sono tenuti in gran considerazione nel pronostico dei giornali olandesi che considerano i nostri campioni alla pari di Merckx e Botherel. E' chiaro che il campionato, almeno in teoria, è in mano a questi due « blocchi », che vi daranno una capitanata in macchina sul percorso, ma incontrato Motta, Balmamon e De Dra, ha chiesto loro come se la passano ed è tornato a casa. « Ci vedremo a domenica », ha detto Altig con tono meno fiero.

Ma non illudetevi: per Altig cercherà di vincere, anzi, riconquistare, il campionato del mondo.

g. s.

**domenica
3 settembre**

arrivano i nostri... MILIONI del Totocalcio

OFFICINE PUBBLICHE - STUDIO 900

totocalcio

PRIMA CORSA: 1 x 2
SECONDA CORSA: 1 x 2
TERZA CORSA: 2 x 2
QUARTA CORSA: 1 x 2
QUINTA CORSA: 1 x 2
SESTA CORSA: 1 x 2

totocalcio

François Sagendorf

CHI È L'OMO TO